

New Orleans, ma la polizia teme il peggio

I maghi a Romina

«Ylenia presto a casa»

Romina Power dice convinta: «Troveremo Ylenia prima di sabato...». È la speranza di una madre disperata, che ha avuto un colloquio con una veggente. Al Bano, invece, è preda dello sconforto: «Devono trovare quel maledetto trombettista...». Il trombettista Alexander è sempre ricercato dalla polizia. Il detective capo Brink: «Purtroppo, temiamo il peggio... Questa storia può avere una conclusione tragica, irreparabile...».



Ylenia Carrisi 23 anni A.P.

■ NEW ORLEANS. Gli sciacalli hanno poca fantasia. «Ylenia è ospite a casa mia... vi dico dove abito se mi lasciate 500mila dollari... ecco, doveste lasciarli sotto il...».

Chiamano dopo l'appello lanciato da Al Bano e Romina Power, che hanno promesso di pagare chiunque sia in grado di fornire notizie sulla loro figlia di 23 anni, Ylenia Carrisi, scomparsa qui trenta giorni fa. Alla centrale di polizia giungono però anche centinaia di telefonate di persone in buona fede: raccontano di aver visto Ylenia in una birreria, su un marciapiede, alla stazione, all'aeroporto. L'hanno vista sola, con un'amica, con un gruppo di musicisti. Gli investigatori prendono nota e verificano solo le segnalazioni più credibili. Una, generalmente, ogni dieci.

Tutto questo sottrae importanza alla primissima telefonata, quella raccolta personalmente da Romina Power, nella quale un uomo di origine croata disse di aver notato la ragazza tra il 7 e l'8 gennaio. Il detective Brink: «Il fatto è che la ragazza, pur essendo di nazionalità italiana, è bionda, alta, robusta... e, insomma, un tipo di ragazza così, da queste parti, s'incontra piuttosto facilmente... Ed è quindi ovvio che siano in molti a credere di averla vista... Invece...». Il detective Brink è pessimista, molto pessimista: «Io, comunque, l'ho già detta alla famiglia... Ci sono sempre meno speranze di trovare la giovane ancora in vita...».

Ma Romina Power non s'arrende. «No, io non credo... non posso credere che Ylenia sia morta...». Al Bano, invece, è preda dello sconforto. «Quell'Alexander maledetto... devo trovarlo, accidenti, perché quello sa un sacco di cose...». Alexander Mazakia, detto «Mescal», è il trombettista sessantenne con il quale Ylenia ha alloggiato, dal 30 dicembre al 6 gennaio, nel motel «Le dale», un motel da ventitré dollari a notte,

sudicio e malfamato. Il musicista - che sulla ragazza esercitava un fascino particolare - è ricercato dalla polizia: ufficialmente, per uno stupro denunciato da un'altra giovane; in realtà, perché gli investigatori, dopo averlo interrogato a lungo nei giorni scorsi, adesso avrebbero qualche altra domanda da fargli. In casa di Helena Washington, una delle sue donne, gli investigatori hanno infatti trovato un giubbotto di Ylenia e la sua macchina fotografica, con tanto di rullo, che è ora stato mandato a sviluppare, e che potrebbe contenere immagini preziose.

Al Bano e Romina trascorrono la maggior parte della giornata nella loro suite al trentesimo piano dell'hotel «Le meridien». Il centralino dell'albergo è tempestato dalla telefonata di veggenti americani e italiani, che sostengono di aver comunicazioni importanti da fare, di sapere, di dover parlare con i genitori «urgentemente».

Una di queste veggenti - Rose Marie Ken, già nota per aver trovato persone scomparse - è stata particolarmente persuasiva, ed è realmente riuscito a mettersi in contatto con la signora Power. Che, dopo, il colloquio, è parsa rinfrancata: «Sì, ora io ho alcune serie ragioni per sperare... magari la ritroviamo prima di mercoledì...».

Dall'Italia giunge notizia che un premio di 150 mila dollari è stato offerto da un facoltoso cliente dell'avvocato milanese Mario Roda. «L'uomo ha una figlia della stessa età di Ylenia, ma chiede di restare anonimo...».

E ancora, secondo alcune indiscrezioni, della scomparsa di Ylenia dovrebbero occuparsi anche le trasmissioni televisive «Chi l'ha visto?», in Italia, e «America's most wanted», qui, negli Stati Uniti.

Tra molti dubbi e paure, una cosa è comunque sicura: il giallo di Ylenia Carrisi sta mettendo alla prova un Di-

partimento di polizia che è da tempo al centro di una tempesta di critiche. Sulle risposte all'«emergenza criminale», contro la quale il Presidente Bill Clinton ha promesso a livello federale nuovi stanziamenti e il pugno di ferro, si gioca a New Orleans l'immagine politica elettorale per la poltrona di sindaco: il 5 febbraio, in coincidenza con l'inizio del famoso carnevale - cui la città sta preparando con addobbi e luminarie - ben dieci candidati si affronteranno nelle primarie da cui usciranno i due sfidanti per il ballottaggio finale.

Il bollettino della violenza, in questa intrigante e rumorosa «capitale del Sud», è racchiuso in poche cifre: 389 assassini del 1993 (in netto aumento rispetto al 219 del 1992) su una popolazione di circa 600 mila abitanti, proiettano «Big Easy» al secondo posto assoluto dopo Washington per il numero di omicidi pro-capite. New Orleans è il cuore malato di uno Stato, la Louisiana, che a sua volta detiene il poco rassicurante titolo di «stato più pericoloso degli Usa».



Un'immagine simbolo dell'universo carcerario; un detenuto dietro le sbarre della sua cella Sandra Onofri/ADN Kronos

Due parlamentari del Pds in visita nel penitenziario

Nell'inferno di Marassi carcere da terzo mondo

■ GENOVA. «Drammatica, vergognosa e urgente». Così, due anni fa, l'allora direttore degli istituti di pena Nicolò Amato aveva definito la situazione del carcere di Marassi, al termine di una «visita guidata all'inferno» in compagnia dei giornalisti. «Drammatica, vergognosa e urgente», hanno ripetuto ieri i parlamentari pidessini Maria Grazia Daniele e Roberto Speciale. Erano reduci da una ispezione a Marassi, nell'ambito di un monitoraggio a dimensione nazionale organizzato dalla Quercia in vista di un imminente convegno per mettere a punto iniziative e proposte di politica carceraria. E le cifre fornite sull'«emergenza Marassi» mettono paura, a cominciare dalle «presenze»: nella casa circondariale, la cui capienza massima, fissata dal Ministero, è di 250 «ospiti», sono stipati 420 detenuti. Il resto della fotografia è conseguente: «la cucina è fatiscente - riferiscono Daniele e Speciale - e le condizioni igieniche generali di-

sumane, basti pensare che sono registrati almeno venti casi di scabbia e pare che all'interno delle celle, sovraffollatissime, non venga usato nessun tipo di disinfettante».

E ancora: il 40 per cento della popolazione carceraria è costituita da tossicodipendenti, che non fruiscono di nessun tipo di trattamento particolare, connesso con la loro condizione. Spesso il rapporto tra agenti e detenuti è uno a 70; «e in questa situazione - denunciano - le guardie che nell'agosto scorso effettuarono un clamoroso sciopero della fame per protestare contro il degrado delle «case rosse» - parlare di sicurezza è pura fantasia. Altrettanto inadeguata la presenza di educatori (cinque per tutto l'istituto), psicologi (che garantiscono il servizio di primo colloquio solo nei giorni feriali e sino ad una certa ora) e sociologi (che mancano del tutto). Il risultato è che l'organizzazione di attività sociali e di recupero segna inevitabilmente il passo. Problema nel problema, la

percentuale enorme di detenuti extracomunitari (280 su 420), abbandonati a se stessi molto più degli italiani, al punto da rappresentare - se è possibile fare classificazioni - l'inferno - carceri di serie B».

Insomma: uno scandalo. Percepito per altro con esattezza dalle stesse autorità carcerarie, con tanto di fondi stanziati da anni per costruire un carcere nuovo di zecca, senza che si siano riusciti ad individuare un'area adatta nell'«avaro e difficile territorio genovese». Nel frattempo, però - obiettano i parlamentari pidessini - qualcosa per migliorare la vivibilità dell'esistente si può fare, a cominciare ad esempio dal completamento di alcuni lavori di ristrutturazione, in (lentissimo) corso addirittura dagli anni Ottanta; e la Regione potrebbe, dal canto suo, organizzare corsi professionali, con il duplice obiettivo di rendere meno disumana la vita quotidiana dei detenuti e di offrire loro una prospettiva di reinserimento sociale a pena scontata. □ R.M.

Napoli Tre giorni senza auto

Tre giorni senza auto a Napoli, dalle 9 alle 12, a causa dell'inquinamento atmosferico. La decisione è stata presa ieri sera dal sindaco Antonio Bassolino dopo che gli erano stati comunicati i dati di sostanze nocive nell'aria rilevati il 29 e 30 gennaio scorsi. Il provvedimento, che andrà in vigore da domani e si protrarrà fino a venerdì, riguarda l'intero territorio comunale. La città potrà essere attraversata solo usando la tangenziale. Sono escluse dal provvedimento le auto con marmitta catalitica, quelle che viaggiano alimentate da Gpl o gas metano, quelle che trasportano portatori di handicap, quelle degli enti pubblici.

Pietro dal cavalcavia Denunciati

Sette ragazzi tra i 15 e i 17 anni, accusati di aver lanciato pietre da un cavalcavia sulle auto in transito, sono stati deferiti al Tribunale dei minori. La vicenda si è verificata in provincia di Oristano, in Sardegna. I sette, nella notte tra sabato e domenica, avrebbero lanciato pietre e bottiglie vuote sulle auto che percorrevano la superstrada «Carlo Felice» da un cavalcavia di Marubiu, a 20 chilometri da Oristano. Sono anche accusati di aver lanciato un sasso contro un'auto con a bordo quattro agenti dei Nocs, i nuclei speciali della polizia.

Estorsore tradito da balbuzie

Il Tribunale di Monza ha condannato a quattro anni di reclusione, per tentata estorsione, un signore di 33 anni. Gustosa la vicenda. Il 22 giugno scorso, i carabinieri avevano intercettato una telefonata fatta da una cabina pubblica di Carate Brianza (Milano): il signore in questione chiedeva, per l'ennesima volta, al titolare di una concessionaria di auto, dieci milioni di lire. A «incastare» l'estorsore è stata la sua balbuzie: «riconosciuta» tramite perizia fonica.

Parroco denunciato: è violento

«Non ricordo neanche bene gli episodi, forse quei due ragazzi disturbavano la lezione di catechismo e li avevo presi per le orecchie». Così don Gianni Toni, parroco di una chiesa di Con, vicino a Latina, ha risposto a chi gli chiedeva delle denunce presentate ai carabinieri dai genitori di due bambini di 13 e 11 anni. I genitori hanno accusato il parroco di aver malmenato i due bambini, accudendo anche due referi medici, con la prognosi di un giorno.

LA PASQUA NELLA CASA DI HADIK
(IL PARCO E LA CAMPAGNA UNGHERESE DI SEREGELYES)

MINIMO 25 PARTECIPANTI

Partenza da Milano e da Roma il 1° aprile
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 5 giorni (4 notti)
Quota di partecipazione L. 1.260.000
Itinerario: Italia/Budapest/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie presso la casa patrizia di Hadik, la pensione completa (comprese le bevande ai pasti), la visita guidata di Budapest, di Szentendre e Keszthely, l'assistenza di guide locali.

l'Unità vacanze

LAGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO

MILANO VIA F. CASATI, 32
Tel. 02/870410-844
Fax 02/870427
Telex 320527

ORIENTE ROSSO. VIAGGIO IN CINA E VIETNAM

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 13 agosto.
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 18 giorni (15 notti)
Quota di partecipazione L. 5.640.000 - supplemento partenza da altre città lire 150.000
Itinerario: Italia/Hong Kong-Pechino-Guilin-Nanning-Chongzhou-Huashan-Hanoi-Halong-Danang-Hue-Ho Chi Minh Ville-Hong Kong/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i visti consolari, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Cina e Vietnam, la prima colazione a Hong Kong, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN INDIA

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 5 maggio
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione L. 2.700.000
supplemento partenza da altre città L. 200.000
Itinerario: Italia/Delhi-Agra-Jaipur-Udaipur-Chittorgarh-Ranakpur-Monte Abu-Ahmedabad-Bhavnagar-Palitana-Bombay-Elephanta-Bombay/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, i trasferimenti interni, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN VIETNAM

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 6 aprile
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione L. 4.360.000 - supplemento partenza da altre città L. 150.000
Itinerario: Italia/Hong Kong/Ho Chi Minh Ville-Nha Trang-Quynon-Danang-Hue-Hanoi-Halong-Hanoi-Hong Kong/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori vietnamite, la pensione completa in Vietnam, la prima colazione a Hong Kong, i trasferimenti interni, tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia.

DA PALMYRA A PETRA. VIAGGIO IN SIRIA E GIORDANIA

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 3 aprile
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (14 notti)
Quota di partecipazione L. 4.180.000
Itinerario: Italia/Damasco (Via Amman)-(Karak dei Cavalieri-Tartus)-Latakia (Ugarit-Aleppo-San Simeone)-Aleppo (Rasafa-Raqqa-Halabla-Zalabia)-Deir Ezzour (Mari-Dura Europos)-Palmyra-Damasco-Amman-Mar Morto-Via del Re-Petra-Wadi Rum-Aqaba-Amman/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria superiore, la pensione completa, i trasferimenti interni, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

ITINERARIO BRASILIANO

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Milano il 29 marzo
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 14 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione L. 4.700.000 - supplemento partenza da altre città lire 150.000
Itinerario: Italia/Salvador de Bahia-Rio de Janeiro-Fox de Iguaçu-Manaus-Fortaleza-Recife/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

LA CINA DEI CENTO MAO

MINIMO 15 PARTECIPANTI

Partenza da Roma il 12 marzo e il 2 aprile
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)
Quota di partecipazione 12 marzo L. 3.500.000 - 2 aprile L. 3.880.000
Itinerario: Italia/Pechino-Xian-Yenan-Yulin-Taiyuan-Datong-Hotot-Pechino/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa, tutti i trasferimenti interni, le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia.